

Qui Bioggio

Periodico informativo del
Comune di Bioggio
Edizione: Dicembre 2021

Municipio di Bioggio
www.bioggio.ch
cancelleria@bioggio.ch



3
Tecnologia e
competenza

4
Interventi mirati
per il nostro Comune

6
Riale Zotta:
pronto il restyling

7
Sentieri curati
per discese sicure

8
Carissima Bruna,
buon compleanno!

9
Lavoro+famiglia?
Bioggio ci crede

10
Un riferimento
per i cittadini

11
La carica dei 29
per un'acqua DOC

12
Margaret Perucconi,
il vissuto nella tela

13
La bella avventura
del Centro diurno CD3

14
Io lavoro qui:
Ugo Perseghini

**Il Municipio e
l'Amministrazione
Comunale
vi augurano
Buone Feste.**





**Il Municipio vi augura
un sereno Natale e
un Felice Anno Nuovo.
La salute, il sorriso e
gli abbracci possano
presto tornare tra di noi.**

Tecnologia e competenza: Saphyrion pensa in grande



Fondata nel 2009 proprio a Bioggio, dove ha trovato stabile dimora fin da subito, Saphyrion (www.saphyrion.ch) è una ditta high-tech che si occupa principalmente di progettazione di circuiti integrati in radio frequenza per strumentazione a bordo di satelliti. Angelo Consoli, Aerospace Programme Manager, ci guida alla scoperta dell'azienda.

Ne abbiamo accennato nel preambolo, ma approfondiamo: di cosa vi occupate?

Proponiamo soluzioni ad alta affidabilità, in grado di resistere alle radiazioni cosmiche e ad altre condizioni estreme. L'azienda detiene anche rilevanti competenze nell'area del GNSS, ovvero dei sistemi di posizionamento e navigazione satellitare. I nostri chip sono sempre presenti nelle missioni spaziali, assicurando il corretto funzionamento degli apparati elettronici di bordo. I prodotti sono utilizzati dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) in particolare nelle sue missioni di osservazione della terra (come ad esempio Sentinel e Swarm), e da altre agenzie spaziali tra le quali anche la NASA. In questo preciso momento diverse decine di satelliti che orbitano intorno alla Terra conoscono la loro posizione con precisione grazie alla tecnologia Saphyrion.

Quanti collaboratori avete? Qual è la vostra filosofia gestionale?

Il personale di Saphyrion è prettamente scientifico e si basa su un team composto da 8 ingegneri, con titoli accademici (ETHZ, SUPSI, ecc.). Il team scientifico è supportato da personale amministrativo e da una rete di rappresentanti in alcuni paesi chiave (India, Russia, Cina, ecc.). La filosofia gestionale è finalizzata a fornire all'industria spaziale circuiti integrati e sottosistemi unici nel loro settore d'applicazione e ad affiancare i clienti per l'ottimizzazione delle performance delle missioni spaziali che fanno uso dei prodotti aziendali. Ciò ha consentito di accumulare negli

anni un know-how di grande spessore che permette di rispondere con efficacia alle esigenze della nostra clientela in ambito mondiale. È interessante notare che Saphyrion ha sviluppato e gestisce tutta la filiera produttiva e di qualifica dei propri prodotti avvalendosi di fornitori selezionati nel corso degli anni in particolare su territorio europeo.

Come mai e da quanto siete a Bioggio e come vi trovate in questo contesto?

L'azienda è stata fondata nel 2009, direttamente con sede a Bioggio, sia per prossimità al domicilio della maggior parte del personale, sia per la facile raggiungibilità con mezzi pubblici e privati. Nel corso degli anni è stato possibile constatare la bontà di questa scelta e apprezzare le infrastrutture del Comune. Essendo Saphyrion una "fabless semi-conductor company", non necessita di particolari infrastrutture sul territorio in quanto si appoggia a servizi molto specializzati forniti da poche realtà a livello globale. Bioggio, come del resto tutto il nostro bel Cantone, con le sue colline verdeggianti, le prealpi, i laghi e il patrimonio culturale, suscita sempre grande stima e ammirazione da parte di chi ci visita.

Come avete affrontato le sfide poste dagli ultimi 2 difficili anni?

Come tanti, anche Saphyrion ha sofferto la drammatica esperienza del COVID-19, che ha fortunatamente avuto un impatto limitato sul personale, anche grazie all'attenzione prestata al rispetto delle disposizioni cantonali e federali sul luogo di lavoro. Una ge-

stione di sistemi distribuiti per lavoro collaborativo e in remoto era comunque già pratica consueta in azienda, dovendo interagire da sempre con partner internazionali. Il periodo critico ha comunque causato ritardi praticamente a ogni livello della catena produttiva, in quanto i lockdown e il lavoro ridotto in vari Paesi hanno rallentato di diversi mesi le attività di produzione portando l'azienda in una situazione molto delicata di esaurimento delle scorte. Nel corso degli anni, dato che l'attività e le vendite sono esclusivamente all'estero, le insidie peggiori per l'azienda sono venute dai corsi delle valute estere, soprattutto dell'euro (ad esempio contratti firmati con cambio a 1,68 e onorati a 1,04). È possibile affermare che questo sia stato un fattore limitante per la crescita.

Come si immagina il domani di Saphyrion?

L'industria aerospaziale europea è in ritardo rispetto agli USA nello sviluppo e nella disponibilità di elettronica per applicazioni spaziali, e questo limite è visto dai governi come un grave rischio per la competitività in ambito globale. Saphyrion ha l'obiettivo di estendere la propria linea di prodotti per poter garantire al mercato continentale l'indipendenza auspicata in termini di circuiti integrati ad alta frequenza. L'azienda punta a tale obiettivo concorrendo e spesso acquisendo commesse da ESA e da altre primarie aziende (Ruag Austria, Airbus, Thales Alenia Space) in modo da essere considerata una valida opzione per i nuovi progetti in questo complesso dominio di attività.

Consiglio comunale

Interventi mirati per il nostro Comune

Nella sua seduta ordinaria dello scorso 12 ottobre, l'ultima del corrente anno, il Consiglio comunale ha adottato varie risoluzioni.

Ne mettiamo in risalto un paio, che presentano una particolare valenza pubblica.



Sistemazione e riqualifica dello spazio pubblico di Via Cademario

Per questo intervento, atteso da decenni, vengono messi sul piatto 1,475 milioni di franchi, una cifra che permetterà di sistemare nel modo adeguato la strada e la porta di entrata del Comune. Il Municipio, a metà dicembre 2020, aveva conferito al team composto dallo studio Enrico Sassi architetto sagl - architettura + paesaggio e dallo studio d'ingegneria Mauri & Associati SA, il mandato per l'elaborazione del progetto di massima relativo alla riqualifica dello spazio pubblico di Via Cademario. Successivamente il Municipio ha incaricato il team di progettazione sopraccitato di sviluppare lo studio presentato nella forma di progetto definitivo, in

sinergia con gli interventi di revisione del tracciato e della nuova pavimentazione fonoassorbente, previsti dalle autorità cantonali. Il progetto è stato affinato sulla base delle desiderate del Municipio e delle Commissioni preposte. Il concetto oggi si incentra sulla finitura dell'area di intervento, con materiali pregiati e spazi qualitativi di aggregazione, con lo scopo di "ricucire" i due nuclei urbani di nota qualità storica. Il progetto proposto individua dei punti "chiave" su tutta l'area d'intervento, portando qualità architettonica degli spazi e rappresentatività al paese. Cambia così il suo programma, interessando in modo omogeneo tutta la tratta di Via Cademario, con singole parti d'opera d'alto pregio: qualità urbanistica, valorizzazione dei luoghi d'aggregazione, moderazione del traffico ai fini del rispetto delle norme di circolazione stradale, in ossequio alle direttive cantonali.

Gli interventi in breve

Si prevede di valorizzare il disegno del suolo in corrispondenza della fontanella esistente, all'arrivo del nuovo passaggio pedonale provvisto di isola spartitraffico (come previsto dal progetto del Cantone). Si prevede inoltre di valorizzare anche l'entrata del Municipio, pavimentando la fascia centrale del viale d'accesso con la stessa pietra utilizzata per i marciapiedi, così da risolvere il problema della percorribilità del viale acciottolato, oltre che integrare il palazzo civico di Casa Rusca nel contesto della riqualifica, valorizzandone il carat-

tere istituzionale attraverso dei giochi di decoro ai due "snodi" del marciapiede antistante.

Fermata TP

Si prevede di costruire una fermata del trasporto pubblico con sedute coperte lungo il muro esistente; la fermata è realizzata in metallo e vetro. L'attuale fermata direzione BL Cademario verrà spostata, "a salire", più a monte rispetto all'attuale ubicazione, contrapposta alla fermata esistente "a scendere", che verrà attrezzata con una pensilina coperta. Questa ubicazione è stata condivisa con il Dipartimento e con i proprietari del fondo adiacente, tenuto conto della pericolosità dell'attuale fermata sulla "corsia di salita" che provoca di frequente incolonnamenti dei veicoli che si ripercuotono sulla Strada Regina, inoltre le due fermate contrapposte fungono a tutti gli effetti da moderazione del traffico, dando la possibilità di usufruire della copertura agli utenti di ambo le fermate. Va sottolineato che il numero di passeggeri della fermata in direzione Lugano, specialmente durante le prime corse del mattino, è considerevole (nettamente superiore rispetto alla fermata direzione BL Cademario che viene utilizzata prevalentemente per l'arrivo dei passeggeri).

Piazza degli Orti

Si prevede di mantenere la sistemazione attuale, migliorandone l'accessibilità e la connettività, completando il disegno dei gradoni in pietra fino al marciapiede. I container della spaz-

zatura interrati verranno spostati a ridosso del muro a est, a lato dei quali si predisporranno alcuni stalli per le biciclette. Verranno piantati tre nuovi alberi da frutto e alcune specie aromatiche (salvia, rosmarino, timo, menta) a disposizione della popolazione, oltre a una siepe con essenze che favoriscono la biodiversità, questo a caratterizzare la Piazza degli Orti. Come detto in introduzione il tema dell'acqua vuole essere parte fondamentale dell'idea di progetto, quale memoria storica delle fontane e del passaggio a cielo aperto della Riana. Per questo motivo è previsto venga realizzata una fontana a specchio d'acqua che, a differenza dell'attuale "fontana", avrà una vasca di importanti dimensioni e diverrà elemento paesaggistico. L'intervento proposto, unitamente alla pavimentazione pregiata dei marciapiedi, vuole rivalorizzare questo spazio facendolo proprio della "ricucitura" degli spazi pubblici, con l'intento di renderlo più fruibile. L'ampliamento dei gradoni a mo' di anfiteatro aumenterà la capacità del contenuto di persone, consentendo un miglior utilizzo dello spazio per le manifestazioni.

Porta nucleo

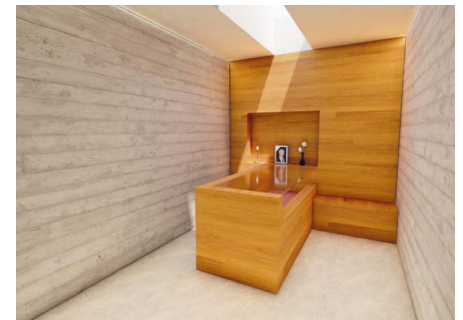
È prevista la sistemazione della pavimentazione, la costruzione di una fontana con caduta d'acqua, adiacente la parete di fondo della terrazza del ristorante. Questo spazio di grande pregio merita una riqualifica ai fini urbanistici. La preesistenza di impianti fuori terra e nel sottosuolo AIL (chiosco elettrico + cameretta) pone delle difficoltà d'inserimento degli stessi nel contesto del futuro spazio della "porta nucleo". Il progetto, con la formazione di un nuovo locale in cemento armato al di sotto della fontana a ridosso del muro della terrazza, risolve il mascheramento di queste infrastrutture e ha il pregio di valorizzare il muro esistente in cemento armato della terrazza del ristorante (visto dalla Strada Regina), ricavando inoltre un locale a deposito per le attrezzature di manutenzione. La fontana è formata da terrazzamenti in pietra naturale ad altezza decrescente, con vasche di contenimento dell'acqua che scende al livello inferiore formando una piccola cascata (lama d'acqua). È inol-

tre provvista di un punto d'acqua potabile. La fontana conferisce immagine rappresentativa al portale d'ingresso del nucleo. Il patio del sottopassaggio verrà ridotto nelle sue dimensioni a favore dello spazio soprastante che diverrà ampiamente percorribile. Si prevede la posa di ringhiere in metallo a sostituzione degli attuali paletti e catene, così da impedire l'attraversamento sulla strada cantonale. Lo spazio verde a confine con la Strada Regina sarà piantumato con vegetazione bassa, per non ostacolare la visibilità veicolare, avrà inoltre funzione di disperdimento dell'acqua meteorica.

Costruzione di due nuove camere ardenti

Per queste opere saranno invece investiti 350.000 franchi. Intervenire s'è reso necessario visto l'importante aumento della popolazione dovuto alle fusioni e al normale sviluppo demografico: il Comune di Bioggio si è così trovato più volte negli scorsi mesi nella spiacevole situazione di dover far fronte alla perdita di due concittadini a distanza di pochi giorni, questo ovviamente ha creato dei problemi logistici non indifferenti poiché attualmente si dispone di una sola camera ardente. Il Municipio di Bioggio, dunque, nell'ambito della riqualifica di tutto il comparto scolastico, che è iniziato con la ristrutturazione delle scuole elementari, ed è previsto continui con l'edificazione della nuova, ha deciso di ripianificare l'intera zona che comprende quindi anche il cimitero. Durante questo primo studio è parso evidente come l'attuale camera ardente, oltre a non essere ampliabile o divisibile, si trovi in un luogo che al termine dei lavori del comparto scolastico sarà difficile da raggiungere, specie trasportando un feretro. Per questo motivo è stata individuata come miglior posizione per edificare le nuove camere ardenti lo spazio adiacente ai posteggi del cimitero lato sud ovest. Il terreno su cui si intende edificare la nuova casa funeraria è situato tra lo spazio del cimitero dedicato alla Parrocchia di Bioggio (che si trova in posizione rialzata e i parcheggi). Inizialmente era stato pensato

di realizzare la costruzione sotto questo spazio, per non toccare i posteggi. Questo però avrebbe comportato costi sproporzionati rispetto all'opera che da eseguire. Il nuovo volume sarà dunque realizzato in parte anche sui posteggi esistenti. Gli spazi saranno divisi in modo semplice. Dal piazzale si accederà tramite un portico, che potrà essere chiuso con un cancello, fungerà da atrio e darà accesso alle due camere ardenti e ad un piccolo locale tecnico/deposito. Tradizionalmente le costruzioni funebri in Ticino erano costruite in pietra, il calcestruzzo, specie quello a facciavista, è la pietra della modernità, per questo è stato scelto questo materiale, che vuol essere un legante tra tradizione e innovazione. Internamente sono previste finiture semplici, dove possibile sarà lasciato il calcestruzzo a vista, mentre dove necessario saranno posati contropareti e/o controsoffitti in cartongesso.



Le altre in breve

Il Legislativo ha anche dato il via libera al subentro in CC di Anastasia Foglia, alla modifica dell'art. 18 (tassa base) e relativo tariffario del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti, al credito di 93.000 franchi per la realizzazione della pavimentazione all'ecocentro (zona Strecce), al credito-quadro di mezzo milione di franchi per la manutenzione delle strade comunali durante il periodo 2022-2025 e al credito di 305.000 franchi per l'acquisto di un impianto di raffreddamento smontabile quale nuova pista di pattinaggio da impiegare in zona Al Prée di Bioggio/Bosco Luganese unitamente alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per la sua messa in opera.

Riale Zotta: pronto il restyling

Rivitalizzare il riale Zotta: lo scopo del progetto è ridare stabilità e spazio all'alveo del riale, proteggere le infrastrutture adiacenti e sistemare le manomissioni dell'alveo avvenute negli anni passati. Questo permetterà di rivalorizzare il riale Zotta all'interno di un contesto di biotopo, sostanzialmente migliorandone il suo stato eco-morfologico.

La prima tappa di rivitalizzazione del riale è stata anticipata in occasione della prima fase degli interventi edili alla strada cantonale, la stessa è stata ultimata lo scorso mese di luglio conseguendo pregevoli risultati dal profilo paesaggistico e naturalistico. Approfondiamo il tema con l'arch. Paolo Pianca dell'Ufficio tecnico di Bioggio.

Quali sono le particolarità e le eventuali criticità di questo intervento?

Il riale Zotta è un piccolo corso d'acqua del piano collinare di geologia calcarea. La tratta di intervento è situata attorno ai 365 m s/m e si estende su una lunghezza di 250 ml. Il bacino imbrifero ha una superficie di circa 0,21 kmq e si estende dal paese di Bosco Luganese fino alla camera di ritenuta a valle della zona in oggetto. Il corso d'acqua non è piscicolo, ma è presente una popolazione di gambero dai piedi bianchi (*Austropotamobius pallipes*). Questa qualità è l'unica specie indigena di gambero nel Canton Ticino e il suo stato di vulnerabilità e la sua presenza dovrà essere tenuta in considerazione durante i lavori di scavo e di sistemazione dell'alveo. Inoltre, dovranno essere presi provvedimenti per evitare l'intorbidimento eccessivo delle acque. Per quanto riguarda la sistemazione finale dell'alveo è previsto proporre un andamento variegato con zone di ruscellamento e pozze profonde. Inoltre, è di fondamentale importanza evitare consolidamenti duri delle sponde. Con la posa di fascinate morte e vive, ceppi, pietre non consolidate, si creeranno le nicchie di ritiro necessarie al gambero per ripararsi dai predatori e dalle piene, verrà così creato un habitat

ideale. I lavori verranno coordinati con l'Ufficio cantonale caccia e pesca.

Si è reso necessario per quali motivi?

La necessità di intervenire è nata da un'accresciuta erosione dell'alveo, sia orizzontale che verticale, che mette in pericolo importanti infrastrutture presso il Grotto Zotta e a valle dell'attraversamento della strada cantonale. Particolarmente toccati dall'effetto erosivo sono le canalizzazioni di proprietà del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED): sono previsti gli interventi di consolidamento dell'alveo per mitigare l'effetto erosivo del corso d'acqua, garantendo di conseguenza la stabilità della strada cantonale.

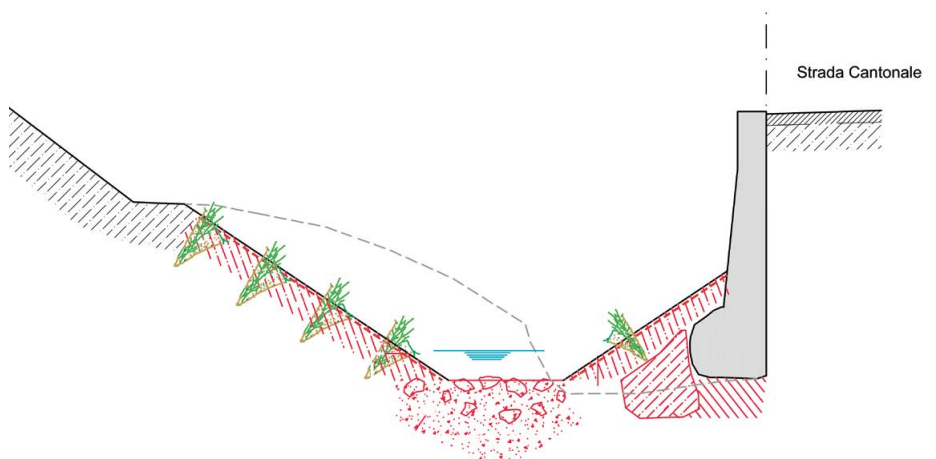
Di che investimento stiamo parlando?

Il costo totale dell'opera preventivato si attesta attorno ai 450.000 franchi, 175.000 circa dei quali destinati alla sistemazione del riale, altri 135.000 al consolidamento della strada cantonale e il resto al rifacimento della condotta consortile CDALED. Per quanto concerne le opere di sistemazione del riale, le stesse saranno sussidiabili ai

sensi della protezione contro le piene e verrà garantito un sussidio minimo (federale più cantonale) pari al 60% dei costi.

Più in generale, e concludiamo, che valutazione da lei, da addetto ai lavori, dello stato dei corsi d'acqua che toccano il nostro Comune?

L'Ufficio dei corsi d'acqua si occupa della protezione del territorio dai pericoli naturali e dal rischio alluvionale in relazione ai corsi d'acqua. L'obiettivo è il raggiungimento e il mantenimento di un adeguato grado di protezione del territorio. Il Municipio si adopera costantemente con i propri servizi e in particolar modo con il Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura esistenti e future del Basso Vedeggio, nel monitorare lo stato dei corsi d'acqua che toccano il comprensorio del Comune, intervenendo con regolari manutenzioni e con le vuotature delle camere di ritenuta. Il livello di valorizzazione dei corsi d'acqua e la premunizione contro i sempre più presenti eventi naturali dovuti ai cambiamenti climatici è da ritenersi buono.



Sentieri curati per discese sicure

Mettere in regola i sentieri per le discese in mountain bike: ecco l'obiettivo che s'è posto l'Esecutivo di Bioggio, capofila per uno specifico studio di fattibilità.

Lo studio in questione costituirà un primo passo per valorizzare il lavoro finora effettuato dagli appassionati di "trail" e creare una struttura regolamentata che permetta la pratica di questa disciplina sportiva in sicurezza e nel pieno rispetto degli abituali frequentatori degli ambienti naturali. I dettagli nell'intervista al municipale Piercarlo Bocchi.



Da quali premesse muove il vostro interessamento circa questa tematica?

L'attività sportiva e ricreativa con le MTB si è sviluppata anche nel nostro Cantone facendo segnare una costante crescita da ormai un trentennio. Negli ultimi anni si è ulteriormente estesa abbracciando la pratica dei percorsi in discesa. In Svizzera sono stati realizzati diversi sentieri a questo scopo. Purtroppo, in Ticino e nel Malcantone, in particolar modo, l'offerta ufficiale di percorsi e strutture dedicate a quest'ultimo tipo di attività non riesce a soddisfare la crescente domanda. Di conseguenza, i biker si riversano sull'intera rete di sentieri e nei boschi. I tracciati non regolamentati sono così cresciuti generando alcuni problemi. Un'area particolarmente toccata da questo fenomeno è situata sul territorio del Comune Alto Malcantone dove, da qualche tempo, dei volontari hanno creato dei sentieri che dal Monte Cervello scendono fino a Bosco Luganese

e a Manno. Questi percorsi, spesso relativamente brevi, sono dotati di passaggi e salti particolari che richiedono agli appassionati buone capacità tecniche. Anche se non si tratta di percorsi ufficiali, stanno diventando sempre più popolari. Lo testimoniano i numerosi video dedicati a questa pratica sportiva pubblicati sui vari social media.

Un fenomeno, diceva lei, in grande crescita: anche per questo va monitorato con costanza.

Oltre ai video, a rendere molto attrattivi i sentieri realizzati nell'area del Monte Cervello, è stato il passaparola fra gli amanti della MTB che ha attirato, oltre ai residenti, anche appassionati provenienti dalla vicina Italia e dalla Svizzera interna. Si tratta di un fenomeno nuovo, almeno per le nostre latitudini, che ha suscitato qualche comprensibile preoccupazione fra diversi cittadini e alcuni politici. Non solo per l'estensione di questa pratica sportiva in sé, ma anche per la pericolosità di certe parti dei tracciati. Mauro Regusci, responsabile tecnico MTB di TicinoSentieri, è stato quindi allertato per capire come gestire questa iniziativa nata dal basso.

Con quale esito?

Dopo le prime consultazioni con i Comuni di Alto Malcantone, Cademario e Bioggio, è nata la necessità di procedere a regolarizzare i tracciati dedicati agli amanti del "trail". Non si vuole infatti soffocare progetti di questo genere, anche perché, oltre a incoraggiare l'attività fisica, tali iniziative possono contribuire alla cura e al mantenimento dei nostri boschi e del nostro territorio. Ma, vista la diffusione di questa nuova pratica sportiva, che ormai coinvolge anche i piccoli biker, essa deve essere opportunamente regolamentata. Pena un uso

sconsiderato del territorio a danno degli ambienti naturali e di chi ne usufruisce. Siccome la maggior parte dei tracciati utilizzati si trova sul nostro comprensorio, durante un incontro - alla presenza del tecnico comunale, del Sindaco e del sottoscritto - Regusci ha proposto al nostro Comune di svolgere il ruolo di capofila nell'ambito di uno studio di fattibilità. Invito che è stato accolto molto favorevolmente dal Municipio, perché interessato alla promozione della cura e del mantenimento dei sentieri e del paesaggio naturale.

Cosa significa tutto ciò in concreto?

Con questa adesione il nostro Comune mette a disposizione i propri servizi per collaborare con le istanze regionali che sono coinvolte dal progetto. Va precisato che tale studio s'inserisce in un disegno di progettazione più ampio denominato "Strategia MTB Ticino 2023", che prevede almeno un paio di Trail Center (o aree) di cui una dovrebbe essere realizzata nel Locarnese e un'altra nel Malcantone sul territorio che tocca anche il nostro Comune. Tale studio aspira innanzitutto a mappare il fenomeno relativo alla presenza degli appassionati delle discese in MTB. Successivamente, l'intenzione è di definire l'area dei percorsi, i servizi per i biker come pure le vie di accesso e di identificare eventuali criticità legate alla convivenza con altri fruitori del comprensorio. Non da ultimo si approfondiranno gli aspetti pianificatori, ambientali e giuridici. Dallo studio ci si aspetta pure di ricavare una stima dei costi d'investimento per le opere e i relativi servizi nonché una prima riflessione sull'organizzazione della gestione ordinaria. Il progetto definitivo sarà invece concretizzato in seguito grazie alla consulenza di una ditta specializzata.

Carissima Bruna, buon compleanno!

Cent'anni... Un secolo... Che bellissimo traguardo quello tagliato dalla nostra amata concittadina Bruna Bernasconi! A lei è indirizzata la sentita lettera scritta da un altro nostro concittadino, il Signor Agostino Lurati, memoria storica di Bioggio e che conosce molto bene la cara Bruna.



Giungano a lei anche gli auguri del Municipio, dell'amministrazione comunale, della popolazione e di tutti coloro che la conoscono!

Cara Bruna,

chi avrebbe mai pensato che sarebbe toccato proprio a me il compito, comunque grato, di stilare alcune parole di felicitazioni per un traguardo che non è da tutti? Non avrei pensato il giorno del tuo matrimonio (allora ero un ragazzotto delle elementari) di poter un giorno descrivere un particolare di cui conservo uno sbiadito ma gradevole "flash". Ti vedo ancora nel tuo bel vestito bianco e ricordo anche un particolare più venale, seppur importante per noi chierichetti, quando il tuo Guerino mise in mano a Ilario e a me una patacca di cinque franchi. È forse stata l'unica volta che ci capitava!

Poi sono cresciuto e ho ben presente quando con Fausto venivo a trovarti nella casa dei suoceri: occupavi due o tre camere al primo piano di quella che fu una delle dimore dei Grossi. Successivamente, nacque Maria Luisa e io ero un po' geloso che Fausto, all'età di 7-8 anni, fosse già zio. La famiglia crebbe e la tua famiglia di trasferì nella

Nuova Bioggio. Dall'adolescenza incominciai a interessarmi del servizio nella Chiesa, dove tu eri una guida valida, sempre entusiasta, con un'inventiva eccezionale. Collaboravi con don Andrea e suor Pierina in particolare, tutta presa dall'entusiasmo in seno all'Azione Cattolica. Una valida mano te la davano anche Giorgio e altri volenterosi. La tua mente e la tua intelligenza erano come una macchina senza sosta.

Nel frattempo la famiglia crebbe e, dopo Maria Luisa, arrivarono altri otto rampolli, ma tu il tempo per le attività parrocchiali lo trovavi sempre, anzi sollecitavi i tuoi figli ad aiutarti, cosa che fanno ancora. In tal modo crebbe anche il numero dei giovani collaboratori.

Venne la volta di pensare a una nuova sede per le attività parrocchiali, dopo la partenza delle Suore di Menzingen da Bioggio, suore che hanno gestito gratuitamente per circa 65 anni senza stipendio e sussidi l'asilo infantile (ora diremmo scuola dell'infanzia) e che animavano la vita della nostra comunità. Queste trasferirono la loro proprietà alla Parrocchia, e per essa all'attuale Fondazione Soldati-Ferrari Balestra, ciò che permise la costruzione del Centro San Maurizio, dopo lunghe trattative

con il Comune e qualche battibecco da sacristia. Determinante fu la donazione di un appezzamento di terreno della "Crus" da parte del compianto avv. Luigi Balestra, proprio di fronte alla chiesa. In tal modo la costruzione crebbe e funziona tuttora grazie alla tua "testardaggine" aggiunta a quella di don Romano. Eravamo nel 1970.

Poi fu la volta di Milez quando, con la zia Celestina, si diede inizio alla prima avventura di una colonia estiva. Nella mente tua, mia e di altri, sarebbe servita a continuare l'opera di evangelizzazione dei giovani nella pausa estiva. L'attività si svolse in una casa in affitto, finché si diede inizio alla costruzione di un proprio stabile. Certamente ora i tempi evolvono molto più velocemente di allora e altre soluzioni si impongono: ciò che si è seminato però rimane e il futuro resta nelle mani di Dio.

Con la prematura morte di Guerino ti trovasti a occuparti da sola dei tuoi figli, ma l'entusiasmo non ti abbandonò e continuasti le tue attività religiose e sociali, sostenuta dalla fede e anche dalla vicinanza dei tuoi fratelli.

In quanto alle attività spirituali, dimostrasti sempre un grande entusiasmo per svilupparle e quanto si è fatto non potrà essere cancellato né dimenticato, anche se ora la fede sembra assopirsi, non scomparire. Torneranno tempi migliori e questa riacquisterà il sopravvento, magari sotto forme diverse, non dottrinali, ma solamente più confacenti all'evolversi delle situazioni. La tua esistenza è comunque molto preziosa e la forza delle tue preghiere aiuteranno ad arrivare a soluzioni valide per le nuove generazioni. Dunque, carissima Bruna, forza e confortaci ancora con la tua presenza!

Agostino

Lavoro+famiglia?

Bioggio ci crede

Il Comune di Bioggio è orientato verso la conciliabilità lavoro-famiglia? Assolutamente sì. È questo il risultato emerso dal sondaggio Family Score condotto negli scorsi mesi presso la nostra amministrazione da Pro Familia, organizzazione “Amica delle famiglie”. Ma un’amministrazione comunale lungimirante sa che non ci si può cullare sugli allori e che occorre, per contro, lavorare laddove ci sono ancora margini di miglioramento: e così si intende fare.

Estrapoliamo dal Rapporto consegnato al Municipio da Pro Familia alcuni dati che meglio inquadrano una situazione che, come detto, è da ritenersi senza dubbio positiva.

Dipendenti soddisfatti e motivati

Il Comune di Bioggio ha dipendenti motivati. I risultati mostrano che sono legati al datore di lavoro e a loro agio nell’organizzazione. Alla sollecitazione “Come valutano i collaboratori la vostra organizzazione” i risultati sono superiori alla media svizzera e mostrano che il personale è motivato, legato al suo datore di lavoro e si sente a suo agio nell’azienda-Comune.

Un Family Score di 60 punti

In totale, i dipendenti hanno conferito al Comune di Bioggio un Family Score di 60 punti: ciò significa, traducendo in fatti, che è considerato “a misura di famiglia”.

L’equilibrio tra lavoro e vita privata è in linea con la media nazionale

La disponibilità a raccomandare l’azienda a persone che cercano un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata e il giudizio sull’importanza che l’azienda attribuisce all’equilibrio tra lavoro e vita privata, sono sopra la media nazionale.

Aspetti che migliorano l’equilibrio lavoro-famiglia

Le seguenti opportunità concesse dalla nostra amministrazione ai suoi dipendenti - “Offre la possibilità di compensare le ore di lavoro straordinario” e “Offre la possibilità di orari di lavoro flessibili” - sono ampiamente utilizzate dai dipendenti stessi.

Opportunità di miglioramento

Il sondaggio, come accennato, ha fornito indicazioni positive. Ci sono però margini di crescita ed è lì che si concentrerà l’attenzione del Municipio. Ad esempio, sempre riferendoci al Rapporto di Pro Familia, la possibilità di lavorare per alcuni giorni da casa (Home Office) è un’opportunità che andrebbe maggiormente sviluppata. Il nostro Comune insisterà anche nel migliorare il sostegno attivo dei dipendenti nel conciliare il lavoro con la vita. Pro Familia evidenzia poi che per quanto concerne la messa a disposizione di una struttura di custodia per l’infanzia interna oppure in strutture di accoglienza esterne per i figli dei/delle dipendenti, così come agevolazioni speciali per i familiari dei/delle dipendenti, potrebbe risultare interessante un approfondimento per individuarne l’effettivo bisogno. Suggerimento raccolto.



2021 - 2023

Un riferimento per i cittadini

Federica Valnegri lavora per il Comune di Bioggio quale operatrice sociale. Il “servizio sociale” è un servizio gratuito messo a disposizione dal Municipio dedicato alle persone domiciliate e gli aiuti messi a disposizione possono variare molto tra di loro: possono essere infatti di carattere individuale, sociale, relazionale e/o amministrativo.

Federica, iniziamo da lei: qual è il suo ruolo nel contesto che andremo a scoprire in seguito?

Sono la persona di riferimento per gli abitanti del Comune di Bioggio che necessitano di informazioni, di aiuti puntuali, di aiuti di lunga durata, dell’attivazione di un determinato servizio e/o prestazione, di accompagnamento, di sostegno, di ascolto, eccetera. La mia professione si basa sulle relazioni umane e il mio campo d’azione è il riflesso del bisogno della popolazione, in costante mutamento. Il servizio garantisce la massima riservatezza e vige l’obbligo del segreto professionale.

Attraverso quale percorso è arrivata Bioggio?

Dopo le scuole medie, ho frequentato la Scuola Specializzata per le Professioni Sanitarie e Sociali (SSPSS) di Canobbio, per quattro anni, ottenendo il diploma come Operatrice Socio Assistenziale (OSA) – indirizzo infanzia. Questo mi ha permesso di poter frequentare la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) di Manno per tre anni, ottenendo la laurea “Bachelor in Lavoro Sociale con approfondimento in Servizio Sociale” nel 2015. Da allora lavoro qui come operatrice sociale all’80%.

Cosa significa quindi “servizio sociale”?

È un servizio gratuito messo a disposizione dal Municipio di Bioggio dedicato alle persone domiciliate. Gli aiuti messi a disposizione possono variare molto tra di loro; possono essere infatti

di carattere individuale, sociale, relazionale e/o amministrativo. Le persone possono rivolgersi al servizio sociale di spontanea volontà (auto-segnalazione) oppure essere “segnalati” da terzi (parenti, amici, altri servizi presenti sul territorio). La presa a carico è volontaria: c’è condivisione, nessun obbligo. In alcuni casi, è sufficiente una consulenza unica per fornire una risposta adeguata alle esigenze della persona oppure per indirizzarla ad altri servizi specializzati sul territorio ticinese; in altri casi, per poter risolvere la situazione di disagio, propongo consigli concreti ed elaboro progetti di intervento.

Come siete organizzati?

Ho un ufficio personale al primo piano della Casa Comunale, sono l’unica operatrice sociale presente. Spesso, su richiesta dalla SUPSI, assumiamo uno stagista a tempo determinato per svolgere la sua pratica professionale, richiesta dal Bachelor in lavoro sociale. Questo mi permette di poter variare molto il mio lavoro; infatti, oltre ad essere l’operatrice sociale di riferimento, sono anche responsabile pratica per gli studenti e posso loro insegnare questo mestiere. Una volta appresi i concetti di base, lo studente diventa una risorsa fondamentale per il servizio.

Che tipo di persone si rivolgono a voi? Senza scendere in casi specifici, che genere di problematiche affrontate? Lavorate anche sul territorio?

Accolgo persone nel mio ufficio oppure telefonicamente, per e-mail e se necessario svolgo delle visite a domicilio. I casi che seguono sono molto dif-

ferenti tra di loro: persone sole, coppie, famiglie, anziani, persone portatrici di handicap, eccetera. Le problematiche affrontate ogni giorno dal servizio variano molto tra di loro e si dividono in quattro grandi categorie: consulenze per situazioni familiari; consulenze per situazioni finanziarie e burocratiche; consulenze per situazioni lavorative; consulenze per situazioni abitative. Inoltre, collaboro strettamente con i servizi presenti sul territorio come uffici cantonali, associazioni private, sportello LAPS, Autorità Regionale di Protezione (ARP), centro giovani, centro anziani, altri assistenti sociali, affinché si possa creare una rete a sostegno delle persone. Partecipo attivamente una volta al mese circa a riunioni con gli altri assistenti sociali comunali presenti sul territorio.

Quanta difficoltà e quanta soddisfazione c’è nel suo lavoro?

L’assistente sociale deve avere una personalità equilibrata e con il passare degli anni ho imparato a crearmi una corazza. Infatti, le situazioni che si presentano ogni giorno sono sempre più complesse, difficili da affrontare e spesso ti toccano nel profondo. La difficoltà maggiore, spesso, è quella di dover affrontare il problema nel “qui ed ora” e purtroppo non è mai facile rispondere ad un bisogno in modo immediato. Le soddisfazioni ci sono anche se spesso velate: stanno nei piccoli passi, nei progressi e nella ripresa dell’autonomia della persona. Sta all’assistente sociale comunale saper cogliere le soddisfazioni che si presentano in forme differenti a quelle a cui siamo abituati giornalmente.

La carica dei 29 per un'acqua DOC



Il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni (CDALED) ha quale scopo quello di progettare, costruire e gestire impianti per l'evacuazione e il trattamento delle acque di scarico.

Le acque di scarico delle abitazioni private (cucine, bagni, lavanderie) e quelle industriali, provenienti dalle varie aziende, vengono raccolte e immesse nelle canalizzazioni di proprietà del CDALED per poi venire trattate presso l'impianto di depurazione acque (IDA) con sede a Bioggio. Per saperne di più, la redazione del QB ha incontrato il Direttore Francesco Poretti.

Direttore Poretti, qual è lo scopo ultimo della raccolta e della depurazione delle acque, operazioni importantissime?

È senz'altro di tipo igienico/ambientale. Le acque depurate dagli IDA vengono immesse nei fiumi e nei laghi con una qualità tale da impedire il diffondersi di malattie e danni agli ecosistemi.

Com'è strutturato il Consorzio CDALED?

È composto da 29 Comuni del Luganese e il suo funzionamento è paragonabile a quello di un ente pubblico. Gli organi del Consorzio sono il Consiglio consortile (potere Legislativo) e la Delegazione consortile (potere Esecutivo). La parte puramente operativa è gestita dai collaboratori del Consorzio per il tramite di una Direzione. Il CDALED ha un organico di 34 dipendenti e si occupa principalmente della gestione e della manutenzione delle varie infrastrutture.

Da quali Comuni è composto e che legame esiste tra essi?

I Comuni che compongono il CDALED sono: Agno, Alto Malcantone, Arogno, Bedano, Bioggio, Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Collina d'Oro, Comano, Cure-

glia, Gravesano, Lamone, Lugano, Manno, Massagno, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Muzzano, Origgio, Paradiso, Ponte Capriasca, Porza, Savosa, Sorengo, Torricella-Taverne, Vernate e Vezia. All'inizio di ogni legislatura i Comuni consorziati nominano un proprio membro nel Consiglio consortile il quale, in base alle indicazioni ricevute dal proprio Municipio, vota i vari messaggi per i relativi investimenti necessari al buon funzionamento delle infrastrutture del Consorzio. Le spese derivanti dalle attività del CDALED sono suddivise tra i Comuni consorziati per il tramite una chiave di riparto.

E che rapporto intercorre con le autorità comunali? Come siete considerati dal cittadino? Siete un ente conosciuto dalla gente comune?

Il rapporto con le autorità dei Comuni consorziati è principalmente di tipo istituzionale. Vi è poi uno stretto legame con gli Uffici tecnici comunali, in quanto diverse infrastrutture del CDALED come le stazioni di pompaggio, i bacini di ritenzione e le canalizzazioni sono ubicate sui territori comunali. Un esempio concreto di buona collaborazione con le Autorità comunali è il Gruppo di lavoro per prevenzione degli inquinamenti dei Comuni di Agno, Bioggio e Manno nel quale fa parte anche il CDALED. Grazie a questo tipo di iniziativa è possibile pianificare misure concrete per il miglioramento delle situazioni critiche. Un altro tema su cui puntiamo molto è la sensibilizzazione delle scuole. Per questo particolare pubblico organizziamo delle visite guidate del nostro impianto di depurazione. Del materiale didattico,

utile anche per conoscere le più elementari regole di comportamento, è disponibile sul sito www.cdaled.ch.

Quali sono stati i fatti/momenti/progetti più significativi di questo 2021?

Nel 2021 il Consorzio si è concentrato principalmente nella pianificazione dei cospicui investimenti che dovranno venir realizzati nei prossimi anni. Il piano finanziario prevede che il CDALED investirà quasi 200 milioni di franchi nei prossimi anni. Un altro tema all'ordine del giorno è stato quello della riorganizzazione del settore operativo del Consorzio. Questa operazione si è resa necessaria per meglio gestire i futuri investimenti e per far fronte al pensionamento di alcune figure chiave.

Quali le sfide e le priorità e le novità del futuro?

Come già menzionato in precedenza, le sfide che attendono il Consorzio riguardano principalmente gli investimenti per l'adattamento dei processi depurativi alle nuove tecnologie nonché nel ripristino di determinate tratte di canalizzazioni. Il progetto più importante sarà senza dubbio quello riguardante l'ammmodernamento dell'IDA, con l'aggiunta di una nuova e moderna fase depurativa per l'abbattimento dei cosiddetti microinquinanti. L'obiettivo principale di questo progetto sarà quello di riportare allo stato della tecnica tutti i processi affinché le acque rilasciate nel fiume Vedeggio continuino ad essere di ottima qualità e si possa parallelamente ridurre il consumo energetico, migliorando così l'efficienza di funzionamento.

Margaret Perucconi, il vissuto nella tela



Nell'ambito della programmazione culturale promossa dal Comune di Bioggio, sarà inaugurata venerdì 14 gennaio 2022 alle 18:30, presso la Casa comunale, la mostra personale di Margaret Perucconi. La presentazione sarà affidata a Dalmazio Ambrosioni. L'esposizione chiuderà i battenti il 6 marzo 2022.

Il ritratto dell'artista

Margaret Perucconi-Würgler nasce nel 1940 a Soletta. Trascorre la sua infanzia tra Biberist e Hünibach sul Lago di Thun. Nel 1957 la sua famiglia si trasferisce in Ticino. Vive dapprima a Morcote, poi a Ruvigliana e infine nel Malcantone a Iseo, dove tuttora risiede. Di carattere aperto e curioso sviluppa fin da piccola uno spiccato senso artistico. Verso la fine degli anni '50 scopre la pittura ad olio che da ulteriori impulsi al suo modo di esprimersi. In questo periodo conosce alcuni dei più validi artisti ticinesi (Carlo Cotti, Nag Arnoldi, Gianni Metalli), che la spingono ad organizzare la prima esposizione dei suoi dipinti, alla quale seguono negli anni successivi regolari esposizioni personali e collettive in Svizzera e in Germania. Nel 1966 si sposa con Sergio e nei successivi due anni nascono i suoi due figli Lorenzo e Marco. La sua produzione non si limita alla pittura: produce esclusivi capi in maglia per importanti ditte del settore in Svizzera e crea nuovi disegni per l'industria tes-

sile di Como. I suoi regolari soggiorni nei più importanti centri culturali del mondo (Parigi, Roma, Londra, Amsterdam e New York), le consentono di rimanere sempre aggiornata e stimolata. Dal 1992 è membro attivo della SPSAS divenuta nel 2000 Visarte Schweiz di cui è anche stata membro del Comitato centrale.

Lo stile

L'espressione pittorica e la creazione sono sempre state un momento privilegiato per Margaret Perucconi-Würgler: un istante che le consente di provare le belle sensazioni della vita. La concretizzazione della fantasia e tutto quello che può generare, significano anche libertà di espressione. I suoi primi dipinti, contraddistinti da marcate linee scure sono nel corso degli anni mutati in espressione poetica, con toni di colore sempre più variati, chiari, pastelli. Ora nei suoi quadri le linee si sono fatte più sottili, mosse, variegata e si combinano intrecciandosi facendo risaltare le forme colorate. La pittura attuale ri-

flette emozioni di felicità, di gioia di vivere, anche se non mancano momenti di breve aggressività. Margaret Perucconi-Würgler rappresenta il suo vissuto trasportandolo sulla tela. Si lascia guidare dalle proprie visioni e dai propri pensieri. Risultano sorprendenti modi di interpretare il quotidiano che lasciano ampio spazio di interpretazione anche al fruitore di queste opere.

Orari:

lunedì 16:00-19:00;
giovedì 11:00-14:00; martedì,
mercoledì e venerdì 09:45-11:45.
Anche su appuntamento telefonando allo 091/611.10.50 oppure allo 076/616.91.31.

Si ringrazia per il sostegno:
Banca Raiffeisen Bioggio-Cademario-Agno, AIL-Centro operativo Muzzano e Tenuta Bally & Von Teufenstein

La bella avventura del Centro diurno CD3

Per raccontare come si è arrivati a realizzare il Centro diurno terza età (CD3), uno dei nostri fiori all'occhiello, bisogna tornare agli anni '80. La pianificazione cantonale del Servizio Sanitario coordinato aveva infatti previsto la realizzazione del Posto Sanitario di Soccorso (PSS) nel nostro Comune.

Una sorta di attrezzato e vero e proprio ospedale attivo in caso di conflitto o d'importante calamità. E poi? Per saperne di più, il QB ha incontrato la municipale Anna Zali.

“L'impianto con dei posti letto per 120 persone, per il personale sanitario e i vari servizi – ci spiega la nostra interlocutrice – veniva realizzato con dei costi che, dedotti i sussidi federali e cantonali, andavano suddivisi tra i Comuni facenti parte della regione sanitaria, secondo una chiave di ripartizione che teneva conto del numero degli abitanti e della forza finanziaria dei singoli Comuni. Oltre al PSS, il progetto elaborato dall'architetto Viglino di Bioggio, prevedeva un rifugio di protezione civile (Ri-PCI) con una capienza di 670 persone, e corredato dai necessari servizi prescritti. L'impianto, completamente interrato, e posizionato sopra il PSS, usufruiva di particolari sussidi federali e cantonali”.

Si arriva così al 1985: “Al Municipio, per la realizzazione del progetto del Rifugio PCI e il PSS, previsti nel parco comunale, è stato concesso un credito di quasi 4 milioni di franchi. La costruzione ha poi suggerito, in un secondo tempo, l'idea di contemporaneamente realizzare un Centro diurno per gli anziani, questo usufruendo della presenza di un importante impianto di cantiere e di alcune strutture primarie (fondazioni muri perimetrali, parziale copertura, infrastrutture, ecc.) che avrebbero permesso di contenere la spesa. Inoltre l'interesse per questa realizzazione era soprattutto motivata dai contributi cantonali e federali e gli

aiuti LIM che portarono a un sovvenzionamento tra il 70-80% del costo globale dell'opera con un credito richiesto dal Municipio, nel 1986, di 655.000 franchi”.

Quindi, all'interno del magnifico Parco comunale, vediamo solo la costruzione che ospita il CD3 – la punta dell'iceberg – ma sotto di essa, interrati, abbiamo il Rifugio di protezione civile e il Posto sanitario di soccorso (ospedale in caso di conflitto o calamità).

“Il CD3 – riprende Anna Zali – era stato inizialmente strutturato per tutte le attività degli anziani: il controllo medico e paramedico ambulatoriale; il servizio di “albergo” diurno; l'organizzazione dell'ergoterapia; la ginnastica; le prestazioni dell'assistenza sociale; l'animazione ricreativa di cui, con un fedele e competente volontariato si occupa il Gruppo anziani. Insomma, inizialmente il CD3 era dedicato solo ed esclusivamente all'attività degli anziani. Poi, con i mutamenti sociali e gli avvicendamenti delle diverse compagini municipali, piano piano è diventato non solo la casa dei nostri anziani, ma un fondamentale polo aggregativo di tutta la nostra collettività”. Già, è vero: alzi la mano chi non ha pranzato, almeno una volta, al CD3 o non ha seguito un incontro o una conferenza!

“Da qualche anno – conclude Anna Zali – sempre nell'ottica di garantire maggiori servizi che rispondano alle richieste e all'esigenze dei nostri cittadini, si è aperta la sala all'utilizzo anche per manifestazioni di carattere privato e si è proposto, dulcis in

fundo, anche un piccolo bar. Evidentemente però l'infrastruttura, dopo oltre 30 anni di onorata attività, deve essere aggiornata nei servizi ai tempi che corrono, così come va rivista nelle sue volumetrie e possibilità d'utilizzo anche in funzione dell'esplosivo aumento della popolazione del nostro Comune e del relativo numero dei nostri anziani. Il Municipio si propone perciò di presentare a medio termine un'idea progettuale per ulteriormente migliorare l'offerta di questa fondamentale e apprezzata struttura”.

Io lavoro qui: Ugo Perseghini

Prosegue il nostro viaggio alla scoperta di coloro che lavorano per il nostro Comune con i più disparati incarichi. In questo numero, QB ospita Ugo Perseghini, animatore del Centro giovani.



Buongiorno Ugo.

Come sei arrivato qui?

Ho partecipato a un concorso pubblico nello scorso mese di giugno e dopo un colloquio sono stato assunto. Ho iniziato con la nuova attività a luglio.

Qual è l'aspetto più interessante del tuo lavoro?

È un lavoro variegato. Poter interagire con una molteplicità di caratteri, rende questa professione molto interessante. Mi piace poter ascoltare chi si rivolge a noi e se possibile aiutarli a indirizzarsi, cercando le soluzioni il più possibile costruttive e vicino alle aspirazioni di ognuno.

Hai sempre voluto lavorare in questo ambito, oppure è una scelta maturata nel tempo?

Ho cominciato a muovermi nel campo sociale all'età di 14 anni, come sorvegliante dei corsi di nuoto della

Città di Lugano, partecipando poi a colonie estive e invernali come aiuto-monitore. Da cosa nasce cosa e il mio percorso si è creato automaticamente. Ho avuto l'opportunità di spaziare anche nelle diverse età: dai ragazzi delle scuole primarie a quelli delle scuole secondarie, su su fino alle persone della terza età. Ho avuto il privilegio di lavorare anche con bambini disabili e con adulti portatori di handicap. Tutto questo con lo scopo di interagire nel campo educativo in senso lato.

Come sono i giovani di oggi?

Sono come i giovani di "ieri" solo con un ritmo di vita decisamente più frenetico. I giovani d'oggi sono cresciuti con la tecnologia tra le mani, noi crescevamo forse più a contatto con la natura. A volte queste frenesie dettate dai social, dalla tecnologia in generale, crea qualche "scompenso" maggiore, qualche malumore

di troppo e la "paura" di gestire determinate situazioni. In una società frenetica come questa, si fa davvero fatica a capire quali siano le vere crescite personali. Sta a noi riuscire a fungere almeno un po' da filtro tra realtà virtuale e vera realtà.

Che tipo di attività offrite e quale seguito avete?

Al Centro giovani, i ragazzi possono semplicemente rilassarsi e ritrovarsi in un luogo sicuro. Qui trovano giochi di società, calcetto, biliardo e possono anche dedicarsi alla cucina. A volte si mangia sul posto, altre volte si esce per una pizza o un kebab. Diamo spazio a qualsiasi loro proposta e inoltre, grazie alle attività organizzate dai Comuni, ci presentiamo con delle bancarelle e cerchiamo di raccogliere fondi per le nostre attività.

Sogno professionale nel cassetto?

Sarò molto discreto: un sogno c'è ed è forse già in elaborazione per trasformarlo in realtà... Lascio però questa risposta in sospeso. Si sa, se parli di qualcosa che stai realizzando poi qualche intoppo arriva. Ma il momento giusto arriverà.



Il Municipio di Bioggio è lieto di invitare la popolazione ai prossimi eventi

Arrivano i Re Magi

giovedì
6 gennaio 2022
ore 16:30
Parco comunale

Aperitivo offerto
Piccoli doni per tutti i bambini



Incontro di inizio anno

domenica
16 gennaio 2022
ore 17:00
CD3

Aperitivo offerto
L'incontro sarà allietato dallo
spettacolo del "Circo Fortuna"
e dal Centro Studi Musicali

Numeri utili

Amministrazione Comune di Bioggio

Cancelleria comunale
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio controllo abitanti
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio tecnico
091 611 10 55
utc@bioggio.ch

Servizi finanziari
091 611 10 50

Agenzia AVS
091 611 10 50

Servizio sociale
091 611 10 50

Sportello Energia ABM
091 611 10 50

Vedeggio Servizi SA
091 611 10 55

Sicurezza e salute

Polizia comunale
Malcantone est
091 610 20 10
info@poliziamalcantone-
est.ch

Polizia cantonale
091 816 43 11
Urgenze
117

Soccorso stradale
140

Pompieri
058 688 33 80
Urgenze
118

Croce verde Lugano
091 935 01 11
Urgenze 144

REGA
1414

Servizio medico dentario
091 935 01 80

Ospedale Civico Lugano
091 811 61 11

Scuole e biblioteche

Scuola elementare
091 605 35 19

Scuola dell'infanzia
091 605 10 53

Biblioteca Sfolgiare
091 605 10 60
biblioteca@bioggio.ch

Ludoteca al Trenino
079 354 31 28
ludotecaltrenino@gmail.com

Centro sportivo ricreativo
076 679 20 01

Mensa Scuola dell'Infanzia
091 600 11 04

Centro giovani di Bioggio
091 604 53 08
centrogiobio@bluewin.ch

Per info e richieste ci
trovate anche su:



www.bioggio.ch